



Una nuova legge di settore che rilanci l'attività per rimanere competitivi

Il parrucchiere del futuro

Attraverso la formazione continua, una garanzia alla sopravvivenza del settore

Vogliamo una nuova legge di settore, che rinnovi la vecchia 1142, ma dobbiamo garantire anche maggiore professionalità nei nostri servizi. - E' Guido Pertusini, presidente provinciale degli acconciatori comaschi a lanciare questa sfida che non lascia dubbi. Se vogliamo restare competitivi e garantire un servizio di qualità - incalza Pertusini -

è indispensabile per garantire quel collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro di cui tanto si sente la necessità. Un collegamento che per la categoria degli acconciatori e dell'estetica è diventato più stretto già da quest'anno, con una necessaria integrazione tra l'aula di formazione teorica e i saloni degli artigiani. Una frequenza necessaria

che nutre una particolare attenzione, tanto da vedere coinvolte in qualità di garante, anche le associazioni di categoria ed i dirigenti artigiani dei settori interessati. In questo senso - continua Pertusini - l'attività svolta dal consiglio della categoria acconciatori dell'Associazione Provinciale Artigiani di Como, si è sviluppata anche nel campo della specifica rap-

presentanza degli interessi del settore mediante una continua azione di controllo sul cammino parlamentare per l'approvazione della legge di modifica della legge 1142 per richiedere una edizione aggiornata di una disciplina che deve essere uno strumento valido in mano all'acconciatore per evolvere costantemente. Una continua e costante col-

laborazione con le Amministrazioni interessate all'aggiornamento dei vari Regolamenti Comunali è ritenuta determinante dal consiglio dei parrucchieri, in modo da creare quelle condizioni per garantire la crescita e lo sviluppo delle imprese del settore nell'interesse comune dei titolari artigiani che dei loro clienti, anche attraverso una vigilanza continua, per

garantire che le regole fissate vengano rispettate. Su questi temi, essenziali per il nostro futuro - conclude il Presidente degli acconciatori - credo opportuno ancora una volta sollecitare i colleghi artigiani acconciatori a partecipare maggiormente ai vari momenti di vita associativa, in modo da costruire insieme il nostro futuro ed il futuro delle nostre imprese.

Il consorzio dei fabbri comaschi allo Swissbau

Il gruppo dei fabbri organizzati, al quale aderiscono una decina di aziende comasche, ha partecipato nei giorni scorsi alla rassegna specializzata alla casa "Swissbau" di Basilea, con una serie di manufatti rap-

presentativi l'attività del gruppo che associa aziende della carpenteria, del ferro battuto, della serratmentistica e di altre lavorazioni di metalli. La partecipazione del gruppo alla rassegna Elvetica, - sotto la presidenza di Giampiero Sampietro, presidente del Consorzio - è solo l'inizio di un intenso programma di attività di promozione e di commercializzazione, sul quale le aziende consorziate puntano per il rilancio della nostra attività e della qualità del nostro prodotto, soprattutto nei mercati esteri. Per il futuro sono previste altre iniziative fieristiche, oltre alla partecipazione e all'acquisizione di lavori e appalti di una certa consistenza.



Guido Pertusini, Presidente degli Acconciatori

dobbiamo prendere coscienza che è tempo di cambiare, chiedendo nel contempo gli strumenti giusti per agevolare questa evoluzione del nostro mestiere.

Coscienza professionale vuol dire perseguire soprattutto la formazione continua, che nei nostri saloni è sinonimo di sopravvivenza, è un tassello importante, inscindibile per raggiungere quella qualifica indispensabile che ci impone il mercato. Chiunque voglia intraprendere un'attività in proprio di acconciatore, deve sapere quanto sia importante mantenersi aggiornati sulle nuove tecniche, sui nuovi prodotti e sulle nuove esigenze manifestate dalla clientela, e per l'acconciatore è l'imperativo che garantisce continuità nella professione.

In quest'ottica, la corretta collaborazione tra Centri di Formazione, Associazioni di Categoria ed operatori del set-

Intervista ad Andrea Bonetti Presidente U.E.A.P. M.E.

L'Artigianato in Europa

Battesimo incoraggiante, dunque, per l'Europa della finanza, della moneta unica. Ma che non deve far dimenticare l'importanza della più complessa sfera dell'economia europea, con particolare riferimento al mondo produttivo ed occupazionale, prioritariamente costituito da piccole e medie imprese. Ne parliamo con il neo-Presidente dell'Unione Europea dell'Artigianato e delle P.M.I. Andrea Bonetti, già Presidente dell'Unione Artigiani di Brescia, chiamato a svolgere questo nuovo incarico. **Con l'avvio della moneta unica anche l'artigianato imbrocherà nuove strade di sviluppo possibile. Nella sua nuova funzione di Presidente dell'Ueapme quali saranno i primi impegni che prenderà in questo senso?**

Nell'assumere a pieno titolo la presidenza dell'Ueapme (l'Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese), ritengo sia estremamente importante agevolare per le piccole imprese strutture produttive il delicato passaggio dalle divise nazionali all'Euro. Questa operazione, che avrà un grande impatto sull'attività delle 9.200.000 imprese (con 30 milioni di addetti) rappresentate dall'Ueapme, dovrà tradursi anche per loro in una ulteriore occasione di crescita e sviluppo. Al contempo intendo dare corso ad iniziative di valorizzazione del settore, nella convinzione che sia solo realisticamente in grado di creare nuova occupazione.

Artigianato e Piccole imprese: il dibattito politico Europeo parlerà la stessa lingua o la distinzione con la grande impresa creerà ancora disparità di trattamento? L'Europa dell'artigianato e delle pmi raggiungerà il suo scopo nella misura in cui saprà esaltare le differenze presenti nei vari sistemi pro-

duktiviti nazionali, rendendole funzionali alla crescita economica delle singole imprese e dell'Europa nella sua globalità. Il mio predecessore, l'olandese Jan Kamminga, all'inizio del suo quinquennio si era posto due obiettivi: l'unità della rappresentanza tra le sigle delle pmi e dell'artigianato; la partecipazione del vasto settore al



On.le Andrea Bonetti Presidente U.E.A.P.M.E.

dialogo sociale. Entrambi sono stati raggiunti: il mese scorso modifiche statutarie hanno creato le condizioni perché Confartigianato, Cna, Casa, Api - per fare un esempio italiano - si trovino unite nella casa comune europea dell'Ueapme. Quanto alla partecipazione al dialogo sociale, in dicembre, a Vienna, tra l'Ueapme e l'Unice (l'Unione internazionale delle confederazioni delle imprese industriali) è stata siglata un'intesa per il coinvolgimento dell'Ueapme nel dialogo sociale, cioè nel dibattito sui tavoli negoziali e nei processi decisionali comunitari in materia di produzione, lavoro e occupazione. L'intesa deve essere letta come un rafforzamento del nostro ruolo e non prelude affatto - è bene chiarirlo - al venir meno della nostra autonomia nei confronti del mondo della grande impresa.

Quale sarà il programma principale del suo mandato? Il programma della Presidenza intende caratterizzarsi per la continuità rispetto all'azione di Kamminga, soprattutto per quanto attiene all'indirizzare le pmi sulla strada dell'integrazione continentale. La nostra azione dovrà inse-

rirsi adeguatamente nel processo di democratizzazione di tutte le istituzioni comunitarie, teso a sensibilizzare i cittadini e le realtà sociali ed economiche dell'Europa. A tal fine si rende necessaria una maggiore presenza dell'Ueapme, una sua ulteriore attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese, per favorire il loro coinvolgimento sulle tematiche dell'integrazione europea. Altro obiettivo riguarda una maggiore presenza dell'Ueapme, non solo a livello centrale con più frequenti occasioni d'incontro a Bruxelles, ma anche nei singoli Paesi europei, per conferire una più elevata collegialità al processo decisionale dell'organizzazione.

In tale prospettiva maggiore rilevanza dovranno avere le istanze locali, destinate ad emergere parallelamente al tramonto dei centralismi nazionali. La continuità della presidenza Kamminga incoraggia la collaborazione con l'Unice, alla quale bisogna dare sostanza e progettualità. Allo stesso tempo lavoreremo con un impegno forte e deciso sul versante dell'unità continentale del mondo della rappresentanza dell'artigianato.

Quali altre novità dovrà affrontare l'UEAPME per l'incombente nuovo millennio? L'"Agenda 2000" dell'Unione europea prevede l'allargamento dell'asse comunitario ai Paesi dell'Est: anticiperemo i tempi dell'Ue e intensificheremo i rapporti con le realtà artigiane e delle pmi: dei Paesi dell'Est, che già aderiscono all'Ueapme, così come altri Paesi che non sono membri dell'Unione europea. Dopo la caduta delle frontiere i mercati sono diventati sempre più interdipendenti: mi impegnerò con continuità affinché anche la galassia delle imprese artigiane e delle pmi agisca in maggiore sintonia.

Gli artigiani non vogliono essere esclusi dal mercato dell'elettricità

L'alto costo dell'energia è un ostacolo allo sviluppo

Per abbassare la soglia di consumo delle imprese

"Il Decreto Bersani esclude le piccole imprese dai vantaggi della liberalizzazione del mercato elettrico. Nei fatti, si tratta dell'ennesima penalizzazione per attività imprenditoriali che già pagano l'energia elettrica il 30% in più rispetto ai grandi utenti e il 45% in più rispetto agli imprenditori degli altri Paesi europei".

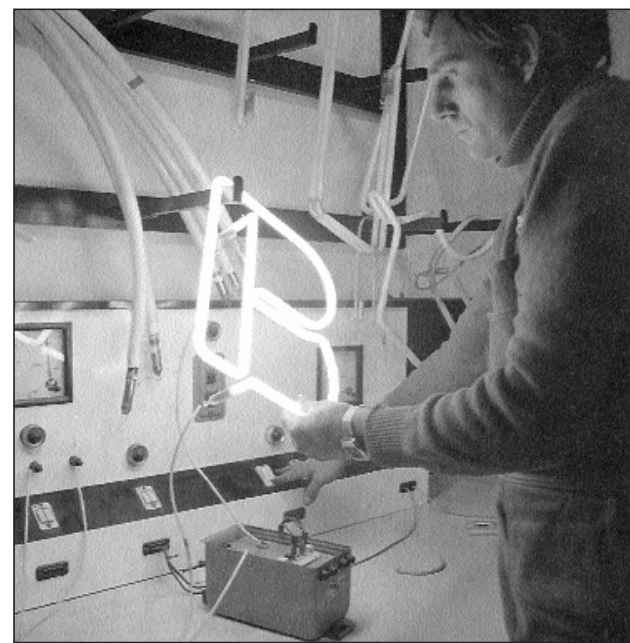
Il Presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani ha fatto rilevare che il provvedimento varato dal Consiglio dei Ministri "rappresenta un'occasione mancata per intervenire sulle condizioni strutturali che ostacolano lo sviluppo e la competitività delle piccole imprese, tra cui appunto l'alto costo dell'energia elettrica".

In particolare, la Confartigianato aveva sollecitato l'abbassamento della soglia di consumo per l'utenza idonea e la revisione delle condizioni per costituire consorzi di consumo che, nel Decreto Bersani, risultano di fatto inaccessi-

sibili alle piccole attività d'impresa. "In questo modo - fa notare Spalanzani - c'è il rischio che a pagare il prezzo della liberalizzazione siano le piccole imprese e le famiglie".

"Ci auguriamo, ora - aggiunge il Presidente di Confartigianato - che l'Authority per l'energia elettrica e il gas in-

ter venga, come peraltro ha già annunciato, per rimodulare le tariffe elettriche. In questo senso, sollecitiamo la fissazione di tariffe maggiorate con criteri di personalizzazione che consentano alle piccole imprese di adeguare il contratto alle proprie esigenze produttive".



Con il Decreto Bersani si escludono le piccole imprese dai vantaggi della liberalizzazione del mercato elettrico

FLASH

SICUREZZA NELLE PICCOLE IMPRESE

L'O.P.T.A.

fa partire la formazione

• Abbiamo sempre sostenuto che la sicurezza si fa con un grosso sforzo in materia di formazione.

Ci siamo dati degli obiettivi in materia, e li abbiamo perseguiti con forza attraverso decine di corsi agli imprenditori per far crescere le loro conoscenze in materia.

In ossequio agli accordi nazionali sottoscritti in materia di D. Lgvo 626, abbiamo costituito con le altre organizzazioni dell'artigianato C.N.A., CASA, e le organizzazioni dei lavoratori CGIL, CISL, U.I.L. l'Organismo Provinciale Territoriale dell'Artigianato (O.P.T.A.).

Ora l'ente Paritetico ha programmato la propria attività per il 1999 e a partire dal prossimo mese di marzo darà vita ai primi corsi per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali.

La sede dell'O.P.T.A. è posta in Como Via Castelnovo n° 3 ed è aperta ogni mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Maggiori informazioni in materia si potranno avere presso gli uffici dell'Associazione.

SUB FORNITURA E AGEVOLAZIONI IVA: IL CONTRATTO TRA I REQUISITI NECESSARI

• Il Ministero delle Finanze, con circolare n. 45/E del 18 febbraio 1999, ha trattato il problema dell'applicazione del Regime IVA sulla subfornitura nelle attività produttive previsto dall'art. 8 comma 1 della legge 192/98.

Tra i vari punti trattati dalla circolare ci preme evidenziare che, secondo il Ministero, l'agevolazione recata dalla norma (versamento dell'IVA con cadenza trimestrale senza applicazione di interessi) è applicabile al contratto di subfornitura come individuato dalla legge 192/98 con esclusione, quindi, di tutti i contratti non aventi forma e contenuto previsti dagli artt. 1-2-3. Per ulteriori informazioni potete contattare gli uffici dell'Associazione Provinciale Artigiani-Confartigianato, Como, Viale Roosevelt n. 15, tel. 031 3161 fax 031 278342

A CURA

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

COMO

Viale Roosevelt, 15
Tel. 031 3161
Fax 031 278.342

www.artigiani.como.it
www.artigiani.net
www.idearco.com

Associarsi non è solo un dovere conveniente, ma consente di far maturare le condizioni ideali per affrontare meglio il futuro

IMPIANTI A GAS

no alla dichiarazione di conformità anticipata

Gli installatori di impianti a gas contestano la richiesta di conformità da parte degli enti erogatori prima di aver eseguito il lavoro

Non è possibile richiedere la dichiarazione di conformità prima di aver eseguito l'impianto. In questa direzione l'energica azione promossa dalla FNAI - Confartigianato, la federazione degli installatori artigiani, nei confronti del Ministero dell'Industria e delle Associazioni Nazionali rappresentative

delle società distributrici del gas pubbliche e private ha ottenuto alcuni risultati, rispetto alla richiesta illegittima, da parte di queste ultime di una dichiarazione di conformità prima dell'allaccio alla rete distributtrice del gas. Infatti, le Associazioni Nazionali rappresentanti delle società gas, in una comunicazione inviata al

Ministero, hanno concordato sul fatto che la dichiarazione di conformità non può essere rilasciata dall'installatore che ad impianto ultimato. Le stesse hanno altresì manifestato la disponibilità ad affrontare le problematiche esistenti al fine di fornire al cliente il gas in condizione di sicurezza.

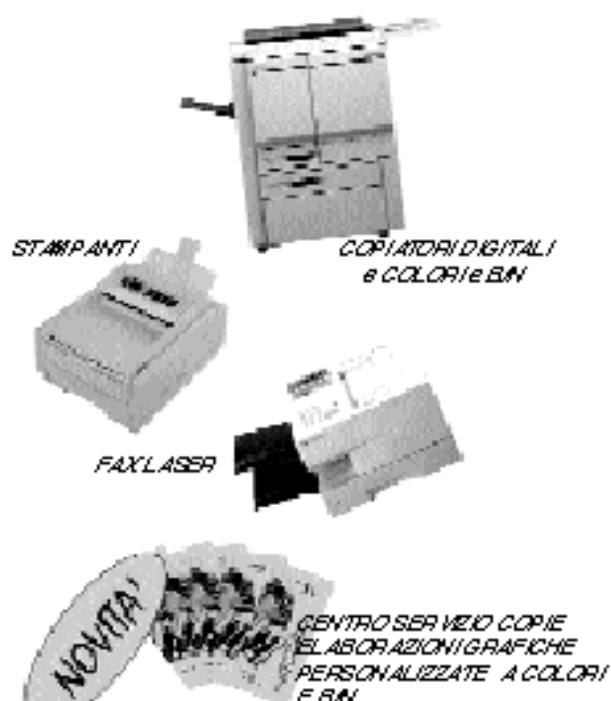
COPYING s.r.l.

SOLUZIONI PER UFFICIO

LANIER / AGFA - PANASONIC - REX ROTARY

VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA
CENTRO STAMPA DIGITALE

PER CONVENZIONE CON APA - SCONTO DEL 30% A TUTTI GLI ASSOCIATI



QUALITÀ' ED EFFICIENZA
RIUNITI IN UN UNICO NUMERO VERDE

NUMERO VERDE
167-120320
COMO - VARESE - LECCO - MILANO